

Il bigliettino della felicità

Juliann Tenney Doman
(Racconto basato su una storia vera)

"Benvenuti alla lezione". Riley guardò il suo nuovo insegnante e sorrise. Sembrava più giovane degli altri suoi insegnanti. La sua voce tremolava mentre parlava. Si schiarì la gola e continuò.

"Sono il signor Berrett".

Uno studente alzò la mano. "È nuovo", chiese?

"Sì. Mi sono appena laureato. Voi siete la mia prima classe".

Il signor Berrett spiegò che cosa avrebbero imparato in quella classe. Parlava a voce bassa. A volte era difficile sentirlo.

Riley riusciva a sentire alcuni bambini sussurrare dietro di lei. Questo rendeva ancora più difficile ascoltare ciò che diceva il signor Berrett. Riley però fece del suo meglio per ascoltare. Quando il signor Berrett la guardò, lei sorrise.

Quella sera, a cena, la mamma chiese a Riley com'era andato il primo giorno di scuola.

"Mi piacciono le mie classi e i miei insegnanti", disse Riley. "Abbiamo un insegnante nuovo di zecca. Era un po' nervoso. Alcuni bambini lo prendevano in giro".

"A volte anche gli insegnanti sono nervosi", disse il papà.

La mamma sorrise. "Sono felice che tu sia lì per tirarlo su di morale".

Il giorno dopo Riley sentì alcuni bambini parlare nel corridoio.

"Anch'io ho il signor Berrett", disse uno di loro. "Ieri non riuscivo nemmeno a sentirlo".

"Avete sentito la sua voce tremolante?".

"A volte anche gli insegnanti sono nervosi", disse il papà.

"Sarà un anno lungo", disse un altro bambino. Si misero tutti a ridere.

Riley pensò a ciò che aveva detto il suo papà: che anche gli insegnanti a volte sono nervosi. Ieri era il primo giorno di scuola del signor Berrett. Probabilmente questo lo intimoriva. La mamma aveva detto a Riley di tirarlo su di morale. Come poteva farlo?

Quando Riley pregò quella sera, chiese al Padre Celeste di farle sapere come aiutare il signor Berrett.

Il giorno dopo Riley aprì il suo sacchetto del pranzo. Dentro c'era un bigliettino della mamma. C'era scritto: "Sei bravissima!". Riley sorrise. Amava i bigliettini della mamma. La sua famiglia li chiamava i "bigliettini della felicità".

Ecco cosa poteva fare! Riley e i suoi compagni di classe potevano scrivere un bigliettino della felicità per il signor Berrett!

Riley invitò alcuni dei suoi compagni di classe a venire a casa sua dopo la scuola. Decorarono un poster grande dai colori sgargianti, pieno di faccine sorridenti e di stelle. Ognuno scrisse qualcosa che gli piaceva del signor Berrett e cosa avevano già imparato da lui. Scrissero anche che erano grati che fosse il loro insegnante.

Il giorno dopo Riley e alcuni amici arrivarono presto a scuola. Appesero il poster alla porta della classe del signor Berrett. Poi si nascondono dietro l'angolo per

vedere cosa sarebbe accaduto.

Ben presto il signor Berrett arrivò in classe. "Oh!", esclamò. Riley e i suoi compagni lo guardarono mentre leggeva i loro bigliettini. Un sorriso gli spuntò sul volto.

Quando vide la sua felicità, anche Riley si sentì felice. Sorrise e diede il cinque ai suoi amici.

Mentre se ne andavano, Riley sentì qualcuno

dire: "Non vedo l'ora di andare alla lezione del signor Berrett oggi!". Anche Riley non vedeva l'ora. ●

Questa storia è accaduta negli Stati Uniti.

